

dietro alle più evanescenti immagini o ai più profondi sentimenti. Nei suoi versi prima si sentirà il « muggito dei venti e delle bufere di lontane plaghe » (1) di quello che il battere del tempo regolare e cadenzato, prima si inciamberà in tortuosità volute di quello che si contemplerà un gruppo di tetrapodie leccate e rimasticate. Un metro costante e sempre uguale si può trovare in parecchie poesie (2), ma metri incostanti e irregolari si possono trovare ovunque (3). E così i singoli piedi possono essere quanto regolari altrettanto irregolari. Ciò dipende molto anche dall'accento delle singole parole che ora mantengono l'intonazione céca ed ora subiscono un'intonazione dialettale, onde non si può sempre stabilire la regolarità dei singoli piedi o dei singoli versi. Certo che anche in ciò il Bezruč non cede ad un capriccio, ma si regola secondo i dettami, talvolta misteriosi, della sua arte intima e profonda.

La stessa condotta egli mantiene anche nel raggruppamento dei versi. Ci sono strofi regolari, che sembrano le battute d'una cantata, e ci sono strofi che non si sa a quale legge obbediscano e che sembrano scattate da un turbine, tanta concitazione, tanto fremito e tanta varietà condensano in sè stesse. Abbondano le quartine, di solito, composte di due tripodie dattiliche nei versi dispari e di due dipodie dattiliche nei versi pari, aventi una o due copie di versi che rimano tra loro alternatamente.

La rima corona l'edificio metrico del Bezruč. Essa anzitutto non è usata costantemente e, come è stato osservato bene dal Vondráček (4), sparisce nei momenti solenni, nelle poesie più forti e marcate quali « Já » « Jen jedenkrát », « Ondráš » « 70.000 », « Maryčka Magdónova » « Leonidas » « Bernard Žár » « Škaredý zjev » « Den Palackého » ecc. Inoltre non crea impacci, non si impone e non si inframmette. Quando è adottata

(1) A. NOVÁK, prefazione a *Nová česká poesie*, pag. XLVII.

(2) P. es. in *Maškami ples, Návrat, Pětváld, Ostrava* ecc., ed. cit. pagg. 17, 34, 58, 72.

(3) Cfr. p. es. *Hanácká ves, Kyjov, Michalkovice, Leonidas, Kdo na moje místo?* ecc., ed. cit. pagg. 10, 11, 75, 77, 79.

(4) J. VONDRÁČEK, op. cit. pag. 81.